

Contrordine, camerati Il fascista non va più all'Istituto della Resistenza

Miglioranzi, della Fiamma, cantore di Priebke
rinuncia alla nomina del consiglio comunale di Verona

di Gigi Marcucci / Segue dalla prima

UNA CONDANNA per incitamento all'odio razziale, la militanza nel gruppo musicale "Gesta Belliche", che nel suo repertorio annovera una lirica in onore di Erik Priebke, boia delle Fosse Ardeatine, nonché canzoncine di esaltazione delle camicie nere. «Fascista? È una parola che mi è cara...», si vantava. Trascorsi che ne hanno fatto un alleato naturale di Flavio Tosi - condannato per lo stesso reato, commesso però in circostanze diverse - diventato sindaco pochi mesi fa con oltre il 60% dei consensi. «Ho voluto evitare strumentalizzazioni», dichiara Miglioranzi anche se, solo due giorni fa, la sua collega Caminetti ha proposto di dedicare il 25 aprile ai giovani di Salò. Tosi, solenne, ringra-



Flavio Tosi sindaco di Verona Ansa

zia e innesta la retromarcia. Le nomine nell'assemblea dell'Istituto storico della Resistenza sono del Consiglio comunale, non del sindaco né della giunta. «Sono stato eletto», aggiunge, «non per riscrivere la storia ma per modernizzare la città e risolvere problemi di sicurezza, vivibilità e servizi». La nomina di Miglioranzi e le polemiche ad essa seguite? «La classica tempesta in un bicchier d'acqua», taglia corto Tosi. «Altro che civici, questi sono fascisti sotto mentite spoglie, come tali entrati in

Il tipo, già condannato per istigazione all'odio razziale si vantava di essere una camicia nera

Consiglio comunale», replica a distanza Vittore Bocchetta, ex deportato e scultore, bandiera della Resistenza nella città scaligera. E Paolo Zanotto, sindaco prima di Tosi e oggi leader della minoranza, annuncia battaglia: chiederà a Tosi se sia d'accordo con le proposte fatte da Miglioranzi, facendo notare che queste sono incompatibili col giuramento di fedeltà alla Costituzione e anche con la foto di Sandro Pertini, che l'attuale sindaco esibisce nel suo ufficio al posto di quella di Giorgio Napolitano.

Quanto alla sicurezza, Zanotto definisce i provvedimenti della giunta Tosi «grida inapplicabili». «È vietato consumare panini e kebab sulle scale del municipio e nei pressi di piazze e monumenti: i poveri turisti dovranno farlo lungo strade defilate, possibilmente restando in movimento», ironizza l'ex sindaco. Tosi ha annunciato sanzioni anche per i clienti motorizzati delle prostitute. All'ingresso della città ci sono cartelli stradali di divieto di fermata, senza ulteriori spie-

Appena ieri la collega di An aveva proposto di dedicare il 25 aprile ai giovani di Salò



PIETRASANTA E il vicesindaco espone la bandiera della X Mas

DALLO STABILE DELLA FAMIGLIA del vice Sindaco di Pietrasanta, Alberto Giovannetti, sventola la bandiera della X Mas. Evidentemente l'esposizione interna all'esercizio commerciale di famiglia di busti di Mussolini e cimeli fascisti non era più sufficiente ad esternare le opinioni politiche di Giovannetti: era necessaria l'ostentazio-

ne esterna di un simbolo che ricordasse la flottiglia della marina militare italiana che il 14 settembre 1943 scelse di allearsi con i tedeschi e accettare di dipendere operativamente da loro. Una situazione che ha portato il sindaco di Stazzema (Lucca), Michele Silicani, a ribellarsi e a chiedere la rimozione di tali simboli.

gazioni. Così, osserva Zanotto, sembra che sia vietato fermarsi anche per chi accompagna i figli a scuola. Provvedimenti varati in fretta e furia per salvare le promesse fatte in campagna elettorale.

Giuseppe Manni, industriale siderurgico, nel consiglio d'amministrazione della Fondazione Arena, parla di «deriva populista»: «Questa» dice «è una città molto diversa da quella che immaginavamo e io stesso, che amo parlare con i miei dipendenti, ho dovuto ricredere. Spesso mi sento dire dalla gente: "Hai visto, Tosi mantiene le promesse fatte in campagna elettorale". Certo bisognerà vedere cosa farà questa giunta di fronte a difficoltà oggettive, ostacoli fatti di milioni di euro. Manni per il momento sospende il giudi-

zio: «Resta da vedere cosa ci riserva il futuro, se si aprirà una fase politica più democratica o se, sotto queste spartate, non ci sia niente. Bisognerà aspettare almeno sei mesi». La Verona produttiva, spiega Manni, per il momento non si allarma. «Questo non deve sorprendere - conclude - Verona è una città che non vuole scossoni, in cui tutto quello che può turbare l'esistente viene visto male».

L'ex sindaco Zanotto chiede se Tosi non abbia violato il giuramento di fedeltà alla Costituzione

IL FRANCOBOLLO

L'orologio fermo per ricordare la strage del 2 agosto

Un francobollo erinofilo, una cartolina e un annullo postale per non dimenticare la strage di Bologna del 2 agosto 1980. L'immagine è quella dell'orologio della stazione al momento della deflagrazione, puntato sulle 10.25: un'immagine ripetuta che va via via scolorendo. Il francobollo, frutto del concorso «un attimo vent'anni» relativo al 27 anniversario della strage, è stato presentato ieri al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano dal presidente dell'associazione «2 agosto 1980» Paolo Bolognesi, dal ministro delle comunicazioni Paolo Gentiloni e al sottosegretario all'economia e alle finanze Alfiero Grandi. Napolitano ha assicurato un messaggio per la manifestazione del 2 agosto. Bolognesi sottolinea l'importanza di tenere alta l'attenzione soprattutto dai giovani, coinvolti nel concorso, sulla strage che causò la morte di 85 persone e il ferimento di oltre 200: «Conosciamo esecutori, depistatori, ma manca la verità su mandanti e ispiratori politici». Bolognesi torna poi sull'accusa di dare troppo spazio ai terroristi «che non sono maestri di vita ma stanno in parlamento, come Sergio D'Elia (deputato della Rnp, ndr)». E per l'anno prossimo ipotizza la realizzazione di una moneta.

Referendum anti-Ogm: «3 milioni di no»

Dalla Coldiretti alla Coop, il comitato raccoglie le firme. Capanna: così un nuovo sviluppo

di Alessandro Ferrucci / Roma

La «rivoluzione» economico-sociale riparte dalla terra, sembra dire il manifesto presentato ieri a Roma dal comitato ItaliaEuropa-Liberi da Ogm. Con l'obiettivo di «creare un modello di sviluppo agroalimentare basato sul rispetto del territorio e dei suoi prodotti», spiega Mario Capanna, presidente del comitato. Per lo scopo si sono riunite 27 sigle (il numero degli aderenti è in via di sviluppo) tra le più importanti organizzazioni nei settori dell'agricoltura, dell'ambientalismo, della produzione, della distribuzione e del consumo. Un gruppo che porta in «dote» circa 10 milioni di iscritti «più di quanti ne hanno tutti i partiti politici messi insieme - ama ricordare Capanna. Con l'obiettivo di raccogliere tre milioni di «voti» per obbligare sia il Governo italiano, che quello europeo a bandire per sempre gli Ogm dalle nostre tavole». Perché se in Italia le colture con «organismi geneticamente modificati» sono proibite, in altri paesi no: accade, così, che noi importiamo prodotti (tipo la soia dagli Stati Uniti) che spesso finiscono «nei nostri stomaci» (la soia è un alimento utilizzato da molti allevatori per il bestiame). «La questione - spiega Capanna - non è solo sociale, ma anche economica: se il nostro paese competesse sul piano della quantità, sarebbe immediatamente schiacciato da colossi come la Cina; se invece riusciamo a puntare tutto sul nostro marchio di fabbrica che è la «qualità» potremmo, al contrario, diventare leader del settore. E, l'agricoltura tornerebbe a essere il cuore strategico dello sviluppo ita-

liano». Ciò aprirebbe un circolo virtuoso che, automaticamente, metterebbe in moto una catena che parte dal rispetto del territorio, fino alla salvaguardia delle minoranze e dei prodotti tipici. Per questo, l'organizzazione, ha voluto

Presentato il manifesto «Vogliamo obbligare Italia ed Europa a bandirli: dobbiamo puntare sulla qualità»

RIGNANO FLAMINIO

Il gip decide: bambine testimoni

Cominceranno sabato 28 luglio e continueranno il 30 e il 31 luglio prossimi le audizioni delle due bambine di Rignano Flaminio presunte vittime di abusi sessuali, nell'ambito dell'incidente probatorio disposto dal gip del tribunale di Tivoli. È quanto ha deciso ieri sera al termine dell'udienza durata oltre nove ore nel tribunale di Tivoli lo stesso gip Elvira Tamburelli. Le due bambine saranno sentite come testimoni dal gip mediante l'ausilio delle consulenti. «Me lo aspettavo» è stato il commento del pm della procura di Tivoli, Marco Mansi.

to coinvolgere un gruppo eterogeneo di soggetti, sia dal punto di vista politico che sociale, pronti ad abbracciare la causa (dalla Coldiretti alla Confederazione italiana agricoltori; dalle Acli a Slow Food; dalla Coop a Libera...). «Sottoporremo questa proposta - continua Capanna - a tutta la comunità nazionale. L'aspetto interessante è che non sarà né una campagna, né un sondaggio, anche perché non ce n'è bisogno: secondo gli ultimi rilevamenti, già 3/4 degli italiani sono contro gli Ogm. E nel resto del mondo questo tipo di colture non riscuotono grandi successi. Per questo il nostro è «solo» un referendum propositivo per mettere il Governo davanti a un'esigenza inappellabile. Per l'Italia sarà uno straordinario processo di coesione». Una «macchina» organizzativa che, per raggiungere lo scopo, ha messo in campo un sito (www.liberaoogm.org), una linea telefonica e una lunga serie di assemblee che toccheranno tutti i comuni italiani per «spiegare ai cittadini cosa sono veramente gli Ogm». E fugare la leggenda che li ha investiti del ruolo di unica speranza per far fame nel mondo: «Noi - spiega il comunicato dell'organizzazione - coinvolgeremo un nutrito gruppo di scienziati che spiegheranno come la produzione alimentare è, già oggi, più che sufficiente per tutti gli abitanti del pianeta. Sono i problemi legati a povertà, disuguaglianza sociale, iniqua distribuzione delle risorse, guerre e sfruttamento che generano milioni di affamati. Gli Ogm sono un tentativo per controllare il futuro del mercato alimentare planetario, mettendo le risorse di tutti in mano di pochi».

Per un partito di donne e di uomini

Le regole approvate l'11 luglio consentono di avere il 50 per cento di donne nell'assemblea costituente del Partito Democratico, che verrà eletta il 14 ottobre.

Esse prevedono che:

- **Le liste che saranno presentate nei 475 collegi contengano l'alternanza di genere;**
- **Le liste apparentate a livello regionale abbiano obbligatoriamente capilista donne al 50%;**
- **Siano inammissibili le liste che non rispettino queste regole;**
- **Che possano votare anche i sedicenni.**

Si tratta di una grande occasione di partecipazione, di protagonismo, di contributo di idee e proposte.



Le donne: la forza dell'innovazione nel Partito Democratico

Partecipa sabato 28 luglio a Viareggio (zona Palasport) alla festa nazionale sui Diritti Civili

Ore 17.30

Attivo nazionale delle donne DS

Ore 21.00 dibattito:

“Le idee del PD: una democrazia a due”

Vannino Chiti

Ministro delle riforme istituzionali

Vittoria Franco

Coordinatrice nazionale democratiche di sinistra

Silvia Costa

Assessore regionale Lazio

Marina Cacace

Sociologa

Susanna Cenni

Assessore regione Toscana

Sara Paladini

Consigliere comunale Novara

Cecilia Loni

Portavoce Anna Lindh Toscana

Moderata:

Daniela Bartalucci

Coordinatrice democratiche di sinistra Toscana